

Suzy Amis Cameron, imprenditrice e moglie del regista premio Oscar, ha aperto a Roma l'unica sede italiana della sua "Inside Out", che progetta soluzioni innovative ed etiche nel fashion e nel design

VALENTINA VENTURI

Il futuro della moda guarderà oltre il consumo e il profitto, si proietterà verso un mondo più sano, giusto e sostenibile e rigianderà tutti. Non è uno slogan pubblicitario, ma quello che si prefigge "Inside Out Fashion Textiles & Home", progetto che riunisce aziende e iniziative impegnate a mettere in discussione il modello insostenibile che per decenni ha caratterizzato il settore del fashion, del tessile e dell'interior design. E Roma con via Principessa Clotilde ne è diventata il fulcro italiano: è stata infatti scelta quale unica sede italiana del segmento dedicato a moda e design di Inside Out realtà che progetta e crea soluzioni innovative, responsabili ed etiche, con approccio sistemico. Sei sono le sue divisioni: IO Science Research Technology, IO Fashion Textiles & Home, IO Food, IO Education, IO Media e IO Wellness.

IL CAMBIAMENTO
Fondata dalla visionaria Suzy Amis Cameron, imprenditrice e attivista ambientale di fama mondiale nonché moglie del regista proiettato verso il futuro qual è James Cameron, "Inside Out" ha l'obiettivo di proporre un'alternativa responsabile e innovativa che rigeneri l'intero sistema. «L'idea di venire a Roma - dichiara Amis Cameron, che con la sua esperienza da modella e imprenditrice ha toccato da vicino le ombre del sistema moda tradizionale - e di creare questo fulcro dedicato alla sostenibilità e all'amore nasce dal bisogno di mettere in discussione il ruolo dell'industria. Come donna attiva nella moda e nella sostenibilità, ho iniziato a lottare per il

L'AMBIENTALISTA:
«IL NOME È NATO QUANDO ASPETTAVO MIO FIGLIO, DENTRO E FUORI SONO COLLEGATI»



MODA IL BELLO DEL GREEN



Suzy Amis Cameron e Matteo Ward, la fondatrice e il coo di "Inside Out Fashion Textiles & Home"

tiamo dentro e fuori il nostro corpo influisce nel corpo stesso e sulla salute del pianeta. La pelle è un organo che assorbe, respira e mangia, per cui ciò che indossiamo ha un impatto potentissimo sulla nostra salute fisica e mentale, soprattutto nei bambini, la cui pelle è più delicata e permeabile. Quindi il dentro e il fuori, "in" e "out" sono strettamente collegati».

E per creare un cambiamento tangibile serve un approccio integrato e sistemico come sottolinea Matteo Ward, coo di "Inside Out Fashion Textiles & Home": «Il sistema moda non è un male incurabile. L'abbiamo creato noi, per cui possiamo disegnarne uno nuovo. Non si tratta solo di cambiare materiali o fornitori, ma di cambiare la cultura, il sistema politico, l'econo-

L'inaugurazione della sede romana di Inside Out IO tra abiti e alimenti sostenibili e green
Fotografia: Claudia Rizzuto
Agenzia TATF

mia e le abitudini delle persone».

L'URGENZA
Ward ha toccato con mano l'urgenza di questo cambiamento realizzando nel 2023 *Junk - Armadi Pieni* la docu serie co-prodotta da Will Media e Sky Italia in cui viaggia tra Ghana, Cile, Indonesia, Bangladesh, India e Italia dove le discariche e i rifiuti tessili mondiali hanno sede. Ward che ha ricevuto dalla FAO la nomina di Food Hero racconta: «Ho lavorato per il futuro ma ho vissuto un'esperienza immersiva nel presente, osservando persone, animali ed ecosistemi che stanno soffrendo e morendo a causa delle nostre azioni. Questa consapevolezza ha fatto nascere in me la responsabilità di usare la nostra libertà per creare un punto di partenza nuovo, non un punto d'arrivo».

Per Ward la moda ha un potenziale unico: «Questa industria è tra le più potenti al mondo per cambiare modo di pensare, abitudini e cultura. Un direttore creativo, con un solo schizzo, può influenzare milioni di persone, molto più di quanto possa fare uno scienziato con una conferenza». La sede italiana rappresenta allora il cuore pulsante di una visione trasformativa grazie alle sue quattro divisioni Education, Media, Brand e Consulting che guidano l'azione di Inside Out Fashion Textiles & Home

IL CEO MATTEO WARD:
«SI TRATTA DI MUTARE CULTURA, SISTEMA ECONOMICO E ABITUDINI LO POSSIAMO FARE»

con il sostegno degli altri cinque segmenti della holding "Inside Out" e alla partnership con realtà accademiche come il MIT, Texas Tech e Georgia Tech. Il ramo Education promuove workshop didattici sulla moda sostenibile per bambini (5-10 anni) e le scuole superiori e Media è focalizzata sulla produzione di documentari e film: Suzy Amis Cameron è stata executive producer di *Junk - Armadi Pieni* e di *Let Them Be Naked* (2024), diretto da Jeff Garner e co-prodotto dall'Emmy Award winner Darin Olien. La divisione Brand sviluppa nuovi marchi e guida investimenti in aziende di moda e con Consulting si eredita l'esperienza della società di consulenza WRAD, che ha collaborato con aziende come Ferragamo, Fondazione Sozzani, Vestiaire Collective, Starbucks Reserve Roastery e Arc'linea. Il futuro della moda sarà dunque un percorso di responsabilità e bellezza, di etica e innovazione, in cui ogni capo racconterà una storia di rispetto verso l'ambiente e le persone, una storia che parte da dentro, dall'interno, per arrivare fuori, nel mondo.



L'imprenditrice e ambientalista Suzy Amis Cameron all'evento di Roma

ECONOMIA CIRCOLARE

PARADOSSO ITALIA LEADER NEL RICICLO NON NELL'IMPRESA

GIAMPIERO VALENZA

Forum Erion sui modelli per la crescita: il Paese fatica a tradurre l'ottima performance in sviluppo industriale così da essere dipendente dall'import

Sc è un settore dove l'Italia straccia tutti in Europa è l'economia circolare. Il suo tasso di circolarità dei materiali è al 20,8%, contro l'11,8% della media Ue, al di sopra di grandi nazioni come la Francia (17,6%), la Germania (13,9%), la Spagna (8,5%). Ma a fronte di questa performance virtuosa, ancora la penisola stenta a tradurlo in risultati competitivi, con una dipendenza ancora molto forte per le importazioni dei materiali che si attesta al 48% contro una media dei Paesi Ue che è arrivata al 22%. Questo è quanto emerso nel corso del Forum Erion sui modelli circolari per la crescita organizzato a Roma, durante il quale si è fatto il punto sullo stato della circolarità del Paese. Dunque, il rispetto dell'ambiente può viaggiare di pari passo con la crescita economica e il mondo delle imprese.

Secondo il consorzio, sono cinque le leve strategiche da rafforzare proposte per colmare il gap: sviluppare una politica di filiera integrata per la gestione dei rifiuti; dare vita a un mercato unico dei rifiuti, costruire modelli di raccolta efficienti ed armonizzati; valorizzare le competenze dei sistemi Epr (cioè

quelli legati alla responsabilità estesa del produttore), incrementare la cultura dell'economia circolare.

Come sottolineato anche da Marco Ravazzolo, direttore dell'area Politiche per l'Ambiente e l'Energia di Confindustria è necessario abbattere le barriere commerciali nell'Ue proprio per i materiali riciclati.

IL PROCESSO

Per Antonio Misiani, responsabile Economia e Finanze, Imprese e Infrastrutture del Partito democratico, «abbiamo tanti passi da fare e dobbiamo accelerare il processo. In primo luogo, abbiamo bisogno di politica industriale verde per aiutare tutte quelle imprese che hanno deciso di investire sull'economia circolare con incentivi fiscali, modulazione dell'eco contributo. Importante poi anche ottenere una vera semplificazione delle normative e maggiore certezza dei diritti, perché le aziende devono avere certezza di operare nel giusto senza incorrere in controindicazioni legali tra chi fa impresa e chi fa le leggi. E poi bisogna investire sulla formazione delle nuove competenze perché la domanda e offerta di lavoro passa anche attraverso l'economia circolare».

IL PRESIDENTE FLUTTERO:
«VANNO CONIUGATE SOSTENIBILITÀ E CONCORRENZA»



In alto un momento dell'incontro organizzato da Erion a Roma. A sinistra il presidente di Erion Andrea Fluttero durante la conferenza